

"C'è una rete che ingabbia l'intera Calabria" ... "il problema cari signori... non è quello di smontare la Calabria come un Lego... il problema è l'inverso e cioè ricostruire la Calabria laddove tutte queste operazioni di cui stiamo parlando altro non fanno che segnalare il fallimento della prevenzione"

....."occorrerebbe intervenire non quando il danno è già evidente ma intervenire in una situazione di normalità"(??)

Di tutte le critiche e le contestazioni mosse al Procuratore Nicola Gratteri per la sua rivoluzionaria operazione del 19 dicembre scorso, **la più illuminante ci è parsa proprio quella del Procuratore Capo Otello Lupacchini... per aiutarci a comprendere dov'è la verità.**

Non sono tanto da prendere in considerazione le rimostranze di alcune vittime dei provvedimenti scaturiti dalla max operazione "Rinascita"... (tentativi per protestare la propria innocenza o lamentarsi del grado della misura cautelare subita), né prendere sul serio i **rumorosi sproloqui** dei garantisti come

Sgarbi e le **lagnanze** dei parenti o estimatori di alcune "vittime" come la **Bossio....** Tutti addosso al Procuratore Gratteri e ai Giudici inquirenti... che **"si sono permessi di sconvolgere una Regione e rovinare le vacanze di Natale a molti"** per assicurare alla giustizia oltre un centinaio di 'ndranghetisti e altrettanti presunti loro collusi o fiancheggiatori o soci ...o simpatizzanti.



“C'è una rete che ingabbia l'intera Calabria”

Già...presunti....perché nonostante testimonianze, intercettazioni, filmati, riscontri fiscali ... sono presunti sino al terzo grado di giudizio.



Il problema, allora, sarebbe cosa fare di loro nei prossimi otto...dieci anni, se lasciarli indisturbati fino alla decisione della Cassazione, liberi di reiterare ...magari al loro posto nella Pubblica Amministrazione ... perché non si può giudicarli colpevoli fino all'ultima sentenza. Si potrebbe fare così... anche per la Prefetta di Cosenza, “beccata col sorcio in bocca”...filmata e intercettata...anche quando ... ad operazione conclusa chatta-va prefigurando “le grandi cose” che avrebbero fatto insieme”... lei e l'impre-

ditrice sua “finta complice” ..in effetti “carnefice”. Il tutto avvenuto appena dopo quattro giorni dopo la grande operazione per la quale Gratteri lamentava la poca attenzione e risonanza da parte dei media nazionali...e anche per questo ...aspramente criticato come uno sempre alla ricerca della gloria delle cronache....

La lezione di Gratteri ? Sembra non aver far fatto paura a tanta gente...

“ I servitori dello stato infedeli sempre all'opera sono”... pur volendo , molto probabilmente, non possono smettere da un giorno all'altro... hanno assunto impegni... ci sono altri...che rischiano la vita per tutti e per la Patria.

Ma torniamo al parere del Procuratore Capo Lupacchini.

Eravamo rimasti abbastanza sconvolti nell' ascoltare alcuni passaggi al vetriolo della sua intervista al TGCOM24...

«I nomi degli arrestati e le ragioni degli arresti - aveva detto Lupacchini - li abbiamo conosciuti soltanto a seguito della pubblicazione sulla stampa che evidentemente è molto più importante della procura generale contattare e informare. Al di là di quelle che sono poi, invece, le attività della procura generale, che quindi può rispondere soltanto sulla base di ciò che normalmente accade e cioè l'evanescenza come ombra lunatica di molte operazioni della procura distrettuale di Catanzaro stessa» .

Ma ...e la soluzione..?

“occorrerebbe intervenire non quando il danno è già evidente ma intervenire in una situazione di normalità”...

... non comprendiamo ! ... ascoltiamo questo passaggio :

“C’è una rete che ingabbia l’intera Calabria”



<https://youtu.be/HC9HHMo2tGs?t=344>

"C'è una rete che ingabbia l'intera Calabria"

Ma la situazione attuale è di "assoluta normalità" ...ma con danni già evidenti e noti da tempo, sempre in perenne evoluzione...e in peggio..

...Come si dovrebbe intervenire allora ? Le norme sulla trasparenza, sull'anticorruzione, i regolamenti delle singole pubbliche amministrazioni, (a prescindere dalla morale, dalla legalità... dalle leggi vigenti)... **esistono da decenni**



ma non vengono osservati ...dei Responsabili investiti al controllo della loro osservanza... nessuno interviene...

A prescindere dalla propria morale e coscienza ... val la pena di rischiare ... La

corruzione dilaga e il mafioso, che non chiede più il pizzo ma corrompe...coinvolge, in fondo è soltanto un buon

cliente ... come il massone è un cliente vip...

Poi vengono i parenti, gli amici, gli amici degli amici, i raccomandati....

Per moralizzare e risanare la Pubblica

Amministrazione non basta limitarsi a stanare le infiltrazioni mafiose.. e, infatti, Gratteri non lo fa...ha inserito da tempo colletti bianchi, massoni e politici



"Voglio fare una rivoluzione, ovviamente pacifica, una rivoluzione di cambiamento, perchè le rivoluzioni invertono il senso di marcia, affinché i calabresi possano nuovamente avere i loro diritti, sempre tenendo presente che hanno i loro doveri rispetto alla società."...proclama Pippo Callipo che corre alla Regione con il PD... e sogna una Calabria libera dicendosi orgoglioso di avere Oliverio come avversario.



Rivoluzione pacifica ? Con tanti auguri a Pippo Callipo che se li merita...la rivoluzione pacifica....risolverà i problemi.?...a partire dalla Cittadella ?

C'è una morsa che soffoca la Calabria...

rappresenterebbe meglio la situazione ...ma il Procuratore Lupacchini l'ha letta diversamente...

“C'è una rete che ingabbia l'intera Calabria”

Per l'Associazione nazionale magistrati, intanto, “le valutazioni del procuratore generale Lupacchini, come riportate dalla stampa, relative a ordinanze di custodia cautelare emesse dal gip in seguito ad indagini svolte dalla procura della Repubblica di Catanzaro e in attesa di ulteriori verifiche giurisdizionali, sono

sconcertanti in sé e ancor più perché provenienti dal vertice della magistratura requirente del distretto”.

Ogni esternazione “che si risolva in una critica dei provvedimenti giudiziari, non argomentata e non fondata sulla conoscenza degli atti, rappresenta una **lesione delle**

prerogative dell'autorità giudiziaria, una delegittimazione del suo operato, e può, nel caso di specie, implicare, in ragione del ruolo ricoperto da chi l'ha resa, un'inaccettabile forma di condizionamento dell'autonomia e indipendenza dei titolari delle indagini e incidere sulla serenità dei magistrati chiamati ad occuparsi dei relativi accertamenti nelle diverse fasi processuali”.

Ma sono le ultime contraddittorie conclusioni



il VIDEO INTEGRALE dell'INTERVISTA TGcom24: